

NOTIZIARIO

dell'associazione **Amici di Villa S. Giuseppe - Bassano del Grappa (VI)**

pubblicazione trimestrale - n° 3 - giugno 2006

www.gesuiti.it/bassano

Prima delle vacanze estive, esce il terzo numero del nostro Notiziario, che ha la gioia di presentare il suo nuovo Direttore: MAURIZIO MELLARINI. Originario di Trento, è giornalista pubblicista e responsabile della redazione del Trentino Alto Adige di Telepace dall'autunno del 1994. Sempre dal 1994 è anche corrispondente per il Trentino e per l'Alto Adige dell'Osservatore Romano. Lo ringraziamo di cuore per la sua disponibilità e gli diamo il benvenuto tra noi.

In questo terzo numero potete leggere la **seconda parte dell'articolo di p. Livio Passalacqua s.i.**, che questa volta ci rende partecipi dei suoi sogni. Un altro articolo significativo è la **presentazione della nuova situazione di Bassano** grazie al contributo di Gianenrico Uberti, Amico di Villa S. Giuseppe ed esperto di problemi legali.

Continua lo spazio – anche se questa volta sarà più abbreviato – riservato ad **alcune testimonianze di uomini e di donne** che hanno scoperto la bellezza dell'incontro personale con il Signore attraverso gli esercizi spirituali.

Infine viene ricordata la figura di due gesuiti, che hanno fatto parte della comunità di Villa S. Giuseppe e che un anno fa ci hanno lasciati per entrare nel regno dei cieli: **fr. Basilio Lazzarotto s.i. e p. Luigi Pretto s.i.** **Per onorare la memoria** di questi due uomini di Dio, che sono stati affettivamente legati – anche se in modi diversi – all'Opera degli Esercizi Spirituali di Villa S. Giuseppe, abbiamo pensato di **raccogliere delle offerte**, che saranno destinate all'Opera stessa, affinché continui a dare i suoi frutti di bene per la maggior gloria di Dio. Per ulteriori informazioni chi è interessato può rivolgersi al Direttore dell'Opera, p.Mario Marcolini s.i. (cellulare: 349.5555020; email: marcolini.m@gesuiti.it).

Auguriamo di cuore a tutti di rinfrancare il corpo e lo spirito in questi mesi estivi, magari dedicando un po' più di tempo al Signore. Il prossimo appuntamento del Notiziario sarà in settembre.

sr. Gabriella Mian

Mian

sr. Gabriella





Il futuro possibile di Villa S. Giuseppe visto con gli occhi di un gesuita che si permette anche di sognare

(2^a parte)

Lasciamoci prestare gli occhi del Padre

Auguro:

Sogni lieti. Sogni di chi ha fiducia nella grazia di Dio che semina gratuitamente nel cuore di sempre più numerosi volontari - volontari e di volontari - dipendenti. Volontari – volontari di solito a tempo parziale, perché già impegnati nei loro doveri di famiglia e lavoro. Volontari a tempo pieno e quindi degni della loro mercede, talvolta autoridotta all'indispensabile.

“Ho tanto ricevuto dal Signore, tramite Villa S. Giuseppe, che ora voglio contraccambiare”: è la motivazione più frequente e forse la più intensa con cui si presenta il nuovo volontario. Possa echeggiare sempre più abbondante nei cuori e nelle espressioni.

Sogni di chi crede nel laicato. Di chi non racchiude la Chiesa, la testimonianza e il servizio negli angusti confini della consacrazione presbiterale o religiosa. Di chi crede nella nuova primavera del laicato, popolo di Dio, consacrato dal battesimo, consacrante il mondo. Di chi crede che “il terzo millennio sarà il millennio del laicato” (Congregazione Generale 34, decreto 13.1)

Sogni di chi vede lavorare i Gesuiti per un passaggio graduale di tutta la realtà di VSG all'Associazione Amici. Piano piano, gradualmente: prima l'Accoglienza e la Programmazione Esercizi, poi la Pubblicità, il Volontariato e l'Amministrazione. L'Associazione parte come contenitore vuoto, si rassoda e assume, in base alle proprie forze crescenti, la gestione di nuove componenti l'Opera. Soci che non si conoscevano, responsabili che non si sono scelti si incontrano e collaborano come “amici nel Signore”.

Sogni liberatori: i sogni, già quelli che vengono a trovarci di notte, liberano energie, indicano vie aperte, vie possibili per le quali siamo pronti e non lo sapevamo, liberano da censure inutili, da difese ormai superate, danno la spintarella sulla spalla come l'istruttore al paracadutista novello. I sogni diurni, che nascono dalla fede e dalla speranza, i sogni di bene, liberano amore che diventa energia operante. I nostri sogni di volontari a Villa S. Giuseppe produrranno proposte di corsi ignaziani, accoglienza gentile, concordia tra operatori diversi, convergenza di motivazioni e azioni, tenuta nei momenti aspri, brindisi all'unisono nei successi, degustazione di gioia per l'apporto di tutti.

Sogni verità = Sono sinceri come bambini. E non hanno bisogno, come i bambini, di difendersi dalla paura con qualche piccola bugia o di evadere dalla realtà. Ci fanno sognare la realtà. Non esiste stoffa più concreta, materiale, pericolosa dei sogni e della loro utopia. Il sogno si annida, mette radici, diventa organismo vivente, si espande, occupa il mondo. Tutto ciò che esiste è stato preceduto da un sogno, è frutto di un sogno. Il sogno è prepotente, appartiene ai violenti dei quali è il Regno dei Cieli. Sfogliamo il Vangelo e ci accorgiamo che il più grande sognatore del mondo, del tutto insuperabile, è proprio Gesù di Nazaret. Con le sue Beatitudini assurde ha cambiato la vita di tanti di noi, poco o tanto di molti di noi. Il suo sogno è tuttora pericolosamente contagioso. Si avvale perfino di portatori sani. O di altri come Ignazio.

Anche il Padre, perfino Lui, è obbediente ai sogni del Figlio e quindi ai nostri sogni quando sono sognati nel Figlio.

di p. Livio Passalacqua s.i.



Una nuova era per "VILLA S. GIUSEPPE"

di Gianenrico Uberti, Amico di Villa S. Giuseppe

L'Opera degli Esercizi Spirituali "Villa S. Giuseppe" di Bassano del Grappa compie ottantadue anni. L'Opera era gestita fino ad oggi da una comunità di Padri e Fratelli Gesuiti che si sta sciogliendo, mentre l'Opera degli Esercizi Spirituali continuerà.

La 34° Congregazione Generale della Compagnia di Gesù del 1995 dichiara che "la Chiesa del terzo millennio sarà la Chiesa del laicato ... e la Compagnia di Gesù riconosce come grazia per i nostri giorni e come speranza per il futuro che i laici prendano parte viva, consapevole e responsabile alla missione della Chiesa".

E' questa la chiave per comprendere perché il 6 novembre 2004 sia stata costituita l'Associazione "Amici di Villa S. Giuseppe" con compiti di gestione a fianco dei Gesuiti e perché la pur dolorosa chiusura della comunità non comporti l'automatico venir meno dell'Opera degli Esercizi.

"Collaborare con gli altri nel ministero - continua la 34° Congregazione Generale - non è una strategia voluta pragmaticamente in considerazione della diminuzione del personale, ma una dimensione essenziale del modo di procedere della Compagnia oggi".

Il 12 aprile di quest'anno in un'assemblea dell'Associazione "Amici di Villa S. Giuseppe" veniva dato l'annuncio del venir meno della comunità bassanese dei Padri e Fratelli Gesuiti per motivi di salute e d'età. Il Viceprovinciale, p. Alberto Remondini, nel dare l'annuncio sottolineò come la "quasi neonata" associazione avesse già dimostrato di essere in grado di reggere la gestione della Casa di Esercizi.

Nell'atto costitutivo dell'Associazione "Amici di Villa S. Giuseppe" si legge che i firmatari "ritengono gli esercizi spirituali un concreto e utile strumento di rinnovamento della fede e di aiuto alla liberazione e promozione integrale dell'uomo" e che di conseguenza "si propongono l'organizzazione di tutti i mezzi atti al sostegno, alla diffusione e a favorire la pratica degli esercizi spirituali in stretta collaborazione e diretto appoggio all'Opera degli Esercizi Spirituali Villa S. Giuseppe della Compagnia di Gesù".

Mancando ora la presenza fisica di una comunità, l'Associazione passa in primo piano nella gestione dell'Opera, che resta però l'Opera della Compagnia di Gesù e che, come tale, la Compagnia si impegna a sostenere in tutti i modi possibili.

E' questa la promessa di p. Alberto Remondini che in pieno accordo con l'Associazione avvia questa nuova sperimentazione. Ora, considerando la struttura delle associazioni così come è fissata dalla legge italiana, potrà essere necessario qualche aggiustamento e forse trovare altre forme giuridiche. Ma resta il fatto che l'Associazione "Amici di Villa S. Giuseppe" è l'ente che permette tuttora la pratica degli esercizi spirituali nella stupenda sede rinascimentale di Ca' Morosini e che l'Associazione sarà pur sempre la base di ogni futura soluzione.

Diversa è la situazione spirituale degli "Esercizi nella Vita Ordinaria". Questa modalità di dare gli esercizi spirituali non ha propriamente bisogno di una sede fissa. Così p. Lino Tieppo, che ha curato fino ad ora questa esperienza da Villa S. Giuseppe, potrà seguire i gruppi formati nel Triveneto dalla nuova sede di Mestre.

Tutti questi "esperimenti" sono ben frutto del caso e di uno stato di necessità che spinge la Compagnia di Gesù su nuove e diverse strade, ma si può concludere servendosi ancora delle parole della 34° Congregazione Generale: " ... frontiere e confini non sono ostacoli o punti di arrivo, ma nuove sfide da affrontare, nuove occasioni da cogliere".

A

V

S

G

Fr. Basilio Lazzarotto s.i.

E' passato un anno (3 maggio 2005) dalla morte di fr. Basilio, che dal 1978 è stato in Villa S. Giuseppe con gli incarichi di assistente degli esercitanti, di portinaio, di sacrestano delle cappelle, di infermiere della comunità.

Nel suo portafoglio è stato trovato un rettangolino di carta dove aveva scritto il suo programma di vita spirituale:

"Esercizi spirituali 1999

Motto - rinnegare me stesso, prendere la mia croce e seguire Gesù; impegno nelle cose spirituali e nello stare raccolto durante il giorno.

2001 - Fare il buon Samaritano.

2003 - Seguire gli ammalati e gli anziani; imitare Gesù nella mitezza e nell'umiltà".

Tutti coloro che sono passati per Villa S. Giuseppe in questi 27 anni di lui ricordano soprattutto il suo sorriso, la sua disponibilità e la sua bontà.

Vogliamo ricordarlo con le parole di questa testimonianza: "Villa S. Giuseppe ha ora un protettore e un intercessore in cielo, anche se è venuta a mancare la sua presenza sorridente, cordiale, accogliente, sempre disponibile per ogni piccola cosa che fosse utile a chi frequentava la casa. In portineria si presentava come un ottimo biglietto di visita secondo lo spirito ignaziano. Possiamo essere sicuri che fr. Basilio dal cielo continuerà ad accoglierci mentre varchiamo la soglia di Villa S. Giuseppe, ed ora che vede le cose con gli occhi di Dio avrà per ogni persona un ricordo efficace e personalizzato" (don Elio Piccolo).

**P. Luigi Pretto s.i.**

P. Luigi faceva parte della comunità religiosa di Bassano del Grappa, anche se le sue energie e le sue risorse erano dedicate al patrimonio artistico di fr. Mario Venzo s.i. Anche lui se ne è andato un anno fa ed esattamente il 13 giugno 2005.

Nell'omelia del suo funerale p. Roberto Boroni ha fatto riferimento alla figura del discepolo Eliseo che chiede ad Elia, suo maestro, di avere 2/3 del suo spirito prima che Elia sia rapito in cielo su un carro di fuoco! E raccoglie quel mantello che Elia ha lasciato cadere nel suo salire al cielo sul carro di fuoco!

"Anche noi vogliamo afferrare, raccogliere il mantello che P. Pretto ci ha lasciato in questo suo salire al cielo, nel suo transito alla vita eterna nel giorno della festa del Santo" di Padova, città a lui molto cara, nel suo passare all'altra riva! Il mantello è il simbolo della sua eredità, del suo spirito di servizio che abbiamo imparato a conoscere, amare, stimare".

E ha ricordato la passione apostolica di p. Pretto per i giovani e i ragazzi; il suo amore per il bello e per l'arte che lo portava a vedere in Fr. Venzo un compagno di Gesù (un suo compagno) che nell'arte comunicava qualcosa di profondo e di vero... una passione per il Regno; la sua attenzione alle persone che lo spingeva ad essere vicino alle famiglie (ai loro lutti, alle loro gioie e alle loro delusioni) con grande umanità.

Ogni nuova vita si genera nel dolore, nella fatica nella speranza. "Se il chicco di grano non muore non porta frutto" e P. Pretto ha imparato dal Maestro buono la verità di questa novità. E' una novità che gli ha chiesto a volte dei distacchi, delle scelte misteriose che lo hanno segnato/lacerato, ma ora possiamo dire che "davvero tutto concorre al bene di quelli che amano il Signore".

In occasione della morte di un suo confratello gesuita di Padova mandò a dire: "Il distacco oggi è senza ritorno, perché siamo in attesa di un incontro senza pausa". Sono parole che oggi cogliamo in tutta la loro densità e verità, un presagio di quello che si è verificato in pochi mesi, un messaggio che P. Pretto rivolge a ciascuno di noi e a tutti.



Testimonianze

Testimonianze di chi ha fatto il mese ignaziano intero

“Sono un sacerdote di Bergamo, ordinato nel 2003. Nel 2001 mi è stata offerta, nel cammino di formazione del seminario, la possibilità di vivere un’esperienza «singolare» e impegnativa di preghiera: il Mese Ignaziano. Le motivazioni e le ragioni che mi hanno spinto nel dire di sì a questa proposta sono state «illuminate» dal desiderio di stare (per lungo tempo!) con il Signore. E’ stato vero: l’esperienza del Mese ti tocca profondamente, tocca il tuo «essere» nella relazione con Dio!

E’ stato un cammino di crescita umana e spirituale dove ho potuto rileggere la mia storia alla luce della parola di Dio. Di estrema importanza sono stati i «tempi» e i «modi» nel vivere la preghiera personale. Lo stile del Mese Ignaziano ha aiutato la mia persona nella conoscenza di sé, nella capacità di dare un «nome» ai sentimenti e alle mozioni e nel cogliere alcuni criteri di discernimento per crescere nella relazione con me, con gli altri e con Dio. L’esperienza del Mese Ignaziano è stata la possibilità per dare «ascolto» allo Spirito che è in me, lasciandomi guidare dalla Parola e gustando lo stare con Dio. I frutti di questa esperienza continuo a viverli ancora oggi nel mio essere prete per gli altri”.

(don Antonio)

“Ripensare al Mese Ignaziano (gennaio 2002) è ritornare con la memoria ad un’esperienza non chiusa, finita nel passato come spesso accade per fatti ed eventi, ma viva e presente anche nell’oggi dell’anno 2006.

Quel mese, vissuto nel silenzio interiore ed esteriore, per ascoltare l’unica Voce che mi parlava nella Parola scritta, nella preghiera, nella contemplazione, è un fatto che continua nel presente a donare e a produrre frutti ed effetti. Impossibile tenere vivi, nella mente e nel cuore, i molti, intensi e vitali incontri avuti con il Signore Gesù, con i misteri della sua vita che gli esercizi quotidiani mi hanno regalato in quella occasione, ma alcuni fatti restano ben chiari e nitidi, presenti nella vita di tutti i giorni:

- Una preghiera di invocazione allo Spirito, personale e nata proprio in quel tempo. L’invocazione rimasta nel cuore, nel pensiero e che nasce spontaneamente dalle mie labbra, prima di qualunque momento di ascolto e di meditazione; una preghiera che apre cuore, mente e corpo a un sincero desiderio di presenza e di ascolto della volontà di Dio nella mia vita.

- Il legame affettivo e spirituale forte con alcuni passi del Vangelo, meditati durante il Mese, sono diventati richiami importanti a custodire nel cuore quei momenti della vita di Gesù che più hanno segnato e toccato il mio cuore.

- Ma soprattutto il nome, quel nome unico e speciale che il Padre da sempre ha pensato e pronunciato su di me, un nome giunto inaspettato quella volta, un nome che nei momenti belli spinge a dire grazie nella gioia profonda di un amore immeritato, nome che nelle situazioni di difficoltà sostiene perché promessa pienamente realizzata con fedeltà dal Signore: la mia vocazione personale.

Un mese di esercizi, un intero mese che il Signore mi ha offerto per stare con Lui, per ascoltare ciò che Lui aveva da raccontarmi” (Nadia, una giovane consacrata della diocesi di Treviso).

L’esperienza degli EVO

Gli EVO hanno segnato uno tra i momenti più significativi della mia vita e della mia vocazione: Mi hanno aiutato a consolidare e concretizzare il mio discernimento vocazionale nella consacrazione laicale secolare. Sono stati un’integrazione forte e importante del mio itinerario formativo. I contenuti, la metodologia, lo svolgimento nel concreto della vita ordinaria mi hanno aiutato e mi aiutano tuttora nel mio cammino umano, spirituale, vocazionale: Sono stati una forte esperienza di Dio nel concreto della vita di tutti i giorni, un orientamento e uno slancio nel comprendere e vivere la mia “identità cristiana”, la missione in cui il Signore mi chiamava in una dimensione completamente diversa dai miei pensieri: Sono stati la chiave di volta nel comprendere e vivere lo straordinario nell’ordinario. Sono stati un evento di salvezza, la salvezza di Dio nella mia vita. Tra i cammini e i percorsi formativi vissuti, gli EVO sono nella mia esperienza tra i più significativi i più incisivi, i più fecondi sia a livello umano, spirituale ed ecclesiale. Per questo sono sempre grata a Dio per questo dono che mi ha fatto. Grata anche alla Compagnia di Gesù e a p. Tieppo per questo strumento così utile e prezioso nel contesto della realtà odierna in cui si svolge il destino dell’uomo.

Agnese

Desiderio di stare con il Signore

L’esperienza del mese tocca il tuo essere nella relazione con Dio

Conoscenza di sé, dare un nome alle mozioni, criteri di discernimento

*Il mese...
Un fatto che continua nel presente a donare frutti*

Preghiera di invocazione allo Spirito

Legame affettivo e spirituale con la Parola

La scoperta del nome che il Padre da sempre ha pensato e pronunciato su di me

Tra i momenti più significativi della mia vita e della mia vocazione

Lo straordinario nell’ordinario

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "AMICI DI VILLA S. GIUSEPPE", PIERGIORGIO XAMIN, A NOME DEL COMITATO

Grazie alla sinergia tra gli Amici dell'Associazione di Villa S. Giuseppe e i Superiori Maggiori della Compagnia di Gesù l'Opera degli Esercizi Spirituali, che si trova a Bassano del Grappa, continuerà ad essere una presenza significativa nel territorio. I primi risultati ci sono sembrati incoraggianti e la sfida che abbiamo accolto ci invita ora a percorrere un cammino di ricerca umile e paziente, affinché si chiarisca sempre di più ciò che il Signore vuole da noi, come Associazione e come singole persone.

Vi preannunciamo che, come concordato con il Vice-Provinciale p. Alberto Remondini s.i., verso la fine di settembre - con la presenza del Provinciale d'Italia p. Francesco Tata s.i. - sarà presentato ufficialmente il programma 2007 in un incontro aperto a tutti, la cui data sarà stabilita più avanti.

Ci auguriamo che a questo incontro parteciperanno tutti coloro che sono legati affettivamente a Villa S. Giuseppe (Amici e collaboratori) e anche coloro che sono interessati a vivere l'esperienza degli esercizi spirituali ignaziani.

Piergiorgio Xamin

Villa S. Giuseppe vive dell'offerta degli esercitanti, ma anche della generosità di chi voglia aiutare l'Opera a vivere questo servizio. Chi vuole può contribuire economicamente al sostegno di Villa S. Giuseppe con un'offerta in denaro, oltre che con il servizio di volontariato.

Direttore responsabile:

Maurizio Mellarini

Redazione:

Gabriella Mian AdGB

gabri.adgb@libero.it

Marino Moretti – guida EVO

Marino.moretti@tin.it

Curatore della pagina web:

Francesco Tessarolo

Stampa:

Villa San Giuseppe

Via Ca' Morosini, 41

36061 Bassano del Grappa (VI)

Grafica:

Marino Moretti